**TESINE**

1. **Scelta tema e titolo tesina**

l’argomento prescelto dal candidato, sulla base dei propri interessi maturati a lezione o esperienze personali di studio e di lettura, deve contenere anche le indicazioni di prima bibliografia consultata.

Sula base di queste premesse e iniziali percorsi di studio si sceglierà il titolo che deve essere puntuale e sintetico.

La prima bozza dell’indice non è quella definitiva, e pertanto sarà sempre possibile apportare un minimo di revisioni.

1. **NORME REDAZIONALI**

**Testo**

Programma di scrittura: word;

carattere: Times new roman

corpo testo: 13, giustificato

corpo note: 11

margine sinistro cm 2; margine destro cm 2

testo: min 20.000 battute - max 40.000 battute (fra le 10 e le 20 pagine circa, ipotizzando 2000 battute a a pagina)

Il file deve essere denominato con cognome autore paper, formato word

**Testi, immagini e tabelle**

I files di testo possono contenere, ma con parsimonia, illustrazioni (immagini, tabelle e/o grafici),

Insieme al testo dell’articolo è consigliabile presentare, a parte, un abstract (possibilmente in inglese) di max 950 caratteri o 150 parole. Tale file avrà la denominazione: cognome autore\_abstract in formato word

**Numerazione pagine**

Numerare progressivamente e visibilmente tutte le pagine con cifre arabe, con la cifra in alto al centro o in basso al centro

1. **CRITERI REDAZIONALI DI COMPILAZIONE**

1. ARTICOLAZIONE DEL TESTO

Il testo va suddiviso in paragrafidi lunghezze proporzionate tra loro, e questi eventualmente in sottoparagrafi, tutti numerati.

2. CORSIVI E GRASSETTI

I *corsivi* nel testo vanno usati eccezionalmente, al solo scopo di indicare termini stranieri o lingue del passato di uso non comune. Non va usato, invece, il grassettoonerettoper evidenziare alcun termine.

3. VIRGOLETTE “ALTE” E «BASSE»

Le virgolette alte “……“ vanno usate per per modi di dire, neologismi o parole non usate in senso proprio.

Le virgolette basse «…...» vanno utilizzate per le citazioni letterali da altri testi (come discorsi diretto o pensiero diretto di un Autore citato).

L’uso degli apici singoli (‘…..’) va limitato per indicare il significato di un termine straniero o antico (eventualmente riportando tra parentesi il significato in italiano).

4. NOTE

Le note vanno poste a piè di pagina e numerate progressivamente (iniziando da 1).

Il sistema di riferimento bibliografico è: iniziale del nome, cognome (in maiuscoletto), titolo completo dell’opera citata in corsivo, città di edizione, editore, anno di pubblicazione, pagina o pagine di riferimento. E’ consigliabile limitare al minimo il richiamo di testi senza pagine.

a) Se si inseriscono citazioni di una o più frasi, è necessario indicare il numero di pagine da cui sono tratte, precedute da p. o pp.). Si veda il seguente esempio:

M. Fiorillo, *La nascita della Repubblica e i problemi giuridici della continuità,* Milano, Giuffré, 200’, p. 250 (oppure: pp. 250-252; oppure: pp. 281 ss.)

Se il libro è una traduzione italiana da una edizione straniera, si indica fra parentesi l’anno della prima edizione, poi si richiama la traduzione italiana, poi città, editore e anno di pubblicazione italiana. Dunque il criterio è il seguente:

C. Schmitt, *Dottrina della Costituzione* (1928), trad. it., Milano, Giuffrè, 1984, p. etc.

Se il libro è di autori vari, si indicano autore e titolo contributo, nome de curatore (con la dicitura “a cura di” , il titolo del volume e, a seguire, il resto. Per es.:

P. Caretti, *Piero Calamandrei e il problema della Costituente*, in P. Barile (a cura di), *Piero Calamandrei. Ventidue saggi su un grande maestro*, Milano, Giuffré 1990, pp.359 ss.

Inoltre, sempre se si tratta di un libro a cura di un determinato autore, come dopo il nome del curatore andrà inserita la dicitura (a cura di) per i volumi in italiano, così (éd.) o (éds.) per i volumi in francese, (ed.) o (eds.) per i volumi in inglese, (hrsg.) per quelli in tedesco. Esempio:

b) Se si tratta di articoli: Autore, Titolo, in *Rivista* (senza luogo ed editore),anno, pag. Per es.: V. Onida, *Note su un dibattito in tema di rilevanza*, in *Giurisprudenza costituzionale*, 1978, p. 997

c) Se si stratta di voci: Autore,  *Titolo della voce*, in *Dizionario o Enciclopedia*, vol., pag.

Per es.: L. Carlassare, *Regolamento (diritto costituzionale)*, in *Enciclopedia del Diritto*, vol. XXXIX, Milano, 1988, p. 608

d) Se l'opera è già stata citata, è sufficiente scrivere: Autore, Titolo (in forma abbreviata), cit., pag. Non si daranno altre indicazioni di luogo e di data.

Per es.: V. Onida, *Note su un dibattito in tema di rilevanza*, cit., p. 999

Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima si userà l’abbreviazione “Ibidem” (in corsivo) senza indicazione di pagina se ci si riferisce ad altra riga dello stesso luogo; “ivi” (in corsivo) si userà quando la citazione si riferisca allo stesso testo cui si è fatto riferimento immediatamente sopra).

e) Per le sentenze: Corte cost., sent./ord. nn/anno, in *Giur. Cost*. (o altra rivista che la riporta), anno, pag., eventualmente con la citazione anche dei commentatori

Per es.: “Corte cost. 14.6.1956, n.1, in *Giur. Cost*., 1956 pp. 4 ss., largamente annotata: v. per tutti P. Calamandrei, *La prima sentenza della Corte costituzionale*, in *Riv. Dir. Proc*., 1956, II, p. 149”

Per indicazioni ed esempi ulteriori, sono disponibili – tenendo presente le indicazioni di massima sopra date - numerosi altri testi, tra cui si segnalano,

in formato cartaceo:

U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea: le materie umanistiche*. Milano: Bompiani, ult.ed.;

in formato elettronico:

F. Dell’Orso, *Citazioni bibliografiche: secondo il Chicago Manual of Style* (e con appunti da *Come si fa una tesi di laurea* di Umberto Eco);

4. BIBLIOGRAFIA FINALE

La tesina va sempre corredata di una bibliografia finale, ove si elencano tutti (e solo) i testi richiamati a piè di pagina.

La bibliografia finale deve essere completa e va ordinata alfabeticamente, attraverso il cognome degli autori riportati.

In caso di richiami di più opere dello stesso autore, si richiama per prima l’opera più recente

5. CONSIGLI GENERALI

Si consiglia di focalizzare l’attenzione sulla coerenza argomentativa, limitando al minimo le introduzioni e divagazioni culturali, che hanno senso solo se serventi rispetto alle tesi che si intendono rappresentare.

Un linguaggio e una terminologia giuridicamente appropriata (nonché un corretto uso della grammatica italiana…) è sempre indice di serio approccio al lavoro.

Preferire - se non si tratta di classici o comunque testi indispensabili per la materia - gli studi in tema più recenti e le edizioni più aggiornate delle opere pubblicate più volte.

Evitare sempre citazioni “di seconda mano” e, in caso di riferimenti comparatistici, andare sempre alla fonte, possibilmente in lingua originale.

In ultimo si sottolinea appena che si tratta di una “tesina” individuale: due, tre idee proprie, debitamente argomentate, valgono più di di elucubrazioni altrui, magari contornati di luoghi comuni.